

# Segre e iperconnessione Maturità tra storia e futuro

► Le due tracce preferite: l'ossessione (e i rischi) del digitale e le leggi razziali  
► Oggi la seconda prova: nuove regole con i temi scelti dai singoli istituti

## TESTO ARGOMENTATIVO

Tre le proposte: una riflessione sulle leggi razziali, un'analisi sulla musica secondo Oliver Sacks e un ragionamento sui cambiamenti del clima nei discorsi di Parisi

## Parisi: giovani più attenti di noi su clima e ambiente

Più di uno studente su 10 ha scelto di trattare gli argomenti esposti da un docente di Fisica. Apparentemente sembrerebbe una scelta incauta, da addetti ai lavori. Ma non è così: si parla non di un docente qualunque ma di Giorgio Parisi, Nobel per la fisica. Parisi, dunque, ha conquistato l'attenzione di tanti studenti che non avevano mai assistito alle sue lezioni. E ieri, tra le tracce dell'esame, spiccava proprio il discorso che il professore ha letto l'8 ottobre scorso alla Camera dei Deputati. L'argomento, tra i più attuali, riguardava il clima e l'ambiente. Una tematica molto vicina ai giovani che, negli ultimi anni, hanno invaso le piazze per la causa ambientale. «Sono molto soddisfatto di aver trovato una traccia che porta il mio nome - ha commentato il Nobel - quel testo, tra l'altro, per me è molto significativo. Uno dei più significativi tra quelli che ho scritto: se mi avessero chiesto un consiglio, su quale mio testo inserire per la maturità, avrei scelto proprio quello».



**MI PIACEREBBE LEGGERE QUALCUNO DEGLI ELABORATI: LO CHIEDERÒ AL MINISTERO**

Una delle caratteristiche che contraddistinguono lo stile comunicativo del professore è proprio la semplicità, che pone argomenti complessi alla portata di tutti. «Io provo sempre ad essere comunicativo - spiega - il più possibile. La scienza, la fisica sono materie importanti ed è quindi importante aiutare gli studenti a capire sistemi complessi in maniera semplice. Mi piacerebbe leggere qualche tema svolto alla maturità. Proverò a chiederlo».

## LA COSCIENZA AMBIENTALE

Il tema ambientale è stato tra i più discussi anche nelle scuole, anche a seguito dell'enorme attenzione mediatica, globale promossa dal movimento di Greta, che ha raggiunto i più giovani in maniera diretta. «I ragazzi sono molto attenti ai cambiamenti climatici, del resto il futuro è loro, sono i più toccati dal cambiamento. Spero che il Nobel, come spesso accade, possa fare da traino per tanti ragazzi: spero di vedere un aumento delle iscrizioni alla facoltà di Fisica, il prossimo anno. Si tratta di una materia che non è affatto lontana dai giovani, se quasi 54mila ragazzi hanno scelto il mio discorso alla maturità vuol dire che gli interessa l'argomento». C'è poi un aspetto che sta a cuore al professor Parisi e riguarda la questione di genere, all'interno delle Università: «Parlo per Fisica - sottolinea - non credo ci siano grandi differenze tra il numero di ragazzi e ragazze che si iscrivono. Restano alla pari fino al dottorato. Poi le studentesse perdono quota ed è un peccato perché a parità di competenze subiscono le condizioni sfavorevoli del contorno della società. Per cui non riescono poi ad andare avanti in ambito accademico, tra famiglia e figli».

L.LoI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ESAME

ROMA Iperconnessione e leggi razziali, sono questi gli argomenti che poi di altri hanno attratto gli studenti. Mentre le tracce su Giovanni Verga e Giovanni Pascoli, nonostante fossero state indicate da settimane dal toto-tema come possibili scelte, non hanno avuto grande attenzione.

È andata così, ieri, la prima giornata di prove scritte dell'esame di Stato: la maturità del ritorno degli scritti, dopo due anni di stop per colpa del covid, ha visto stravincere la traccia sui rischi e le potenzialità dell'iperconnessione che, di fatto, ha caratterizzato la pandemia soprattutto tra gli adolescenti. Il brano tratto da «Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza

spegnerne il cervello», di Vera Gheno e Bruno Mastroianni è stato scelto dal 21% dei maturandi. A livello complessivo invece la traccia sul brano tratto dal libro «La sola colpa di essere nati» di Gherardo Colombo e Liliana Segre, ha avuto il 18% di preferenze.

## LA SENATRICE

Liliana Segre, felice di far parte delle proposte per la maturità, ha raccontato di suo nipote Filippo che, alle prese con l'esame di Stato proprio quest'anno, ha trovato il nome della nonna tra le tracce: «Quando feci io la prova di italiano, in realtà, non sapevo a chi dirlo, oggi invece mio nipote Filippo ha fatto l'esame di maturità. Con la grandissima complicità e amore che c'è tra noi mi ha detto "nonna, non potevo fare il tema su di te, ho scelto la musi-

ca». Tornando sempre alle preferenze a livello nazionale, segue l'analisi di un brano di «Nedda. Bozzetto siciliano» di Giovanni Verga con il 16,5% di preferenze. La traccia sulla «Musicofilia» di Oliver Sacks ha raggiunto invece il 15,8%, la traccia dal libro «Perché una Costituzione della Terra?» di Luigi Ferrajoli che permetteva di parlare del Covid è stata scelta dal 14% e il discorso pronunciato alla Camera dal Premio Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi è stato scelto dall'11,6%. In coda l'analisi della poesia «La via ferrata» di Giovanni Pascoli: scelta da meno del 3% dei candidati. Oggi è il giorno della seconda prova: tracce differenti a seconda dell'indirizzo. A scegliere gli argomenti saranno le singole scuole.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TEMA D'ATTUALITÀ

Due le proposte: le insidie dei social secondo Vera Gheno e Bruno Mastroianni e i rischi globali dopo il Covid

## Gheno: il web, tema già invecchiato ormai è uno strumento scontato

Di sicuro tocca uno dei temi più vicini agli adolescenti e sarà per questo che la traccia sui rischi e le potenzialità dell'iperconnessione ha raggiunto l'indice di gradimento più alto. Il brano tratto da «Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello», di Vera Gheno e Bruno Mastroianni, è stato scelto da un maturando su 5. «Una bella soddisfazione e una grande gioia - assicura l'autrice Vera Gheno - quando l'ho saputo sono rimasta incredula. Del resto è un libro del 2018 e, parlando di digitale, è quindi vecchio. Si tratta di un argomento che invecchia molto velocemente ma in realtà rimane molto attuale: l'idea di saper usare il cervello non ha a che fare solo con gli strumenti digitali. Le osservazioni di buon senso valgono anche per l'analogico». La notizia che un brano del libro fa-

cesse parte delle tracce è arrivata sul suo smartphone a suon di notifiche tra messaggi e social: una tempesta. «Ho chiamato Mastroianni e gli ho detto: l'abbiamo fatta grossa».

## LE ANGOSCE

Una tematica di grande attualità, visto che i giovani negli ultimi due anni hanno dovuto vivere tramite il digitale, dalla scuola ai rapporti con gli amici. Ma l'iperconnessione non è solo un male, bisogna saperla conoscere ed usare. Senza troppe paure. «Nella traccia d'esame sembriamo più preoccupati di quanto non lo siamo oggi o non lo fossimo nel 2018 - continua Gheno - In realtà vorremmo far capire non solo i pericoli dello stare in rete ma anche come gestire l'iperconnessione. Non è facile imparare ma dobbiamo farlo: è inutile girarsi dall'altra parte. Se abbiamo paura

dell'aereo possiamo scegliere di non prenderlo: puoi vivere benissimo senza viaggiare in aereo ma non puoi andare dall'altra parte del mondo per vederne le bellezze. Almeno non in poche ore». Lo definisce un libro vecchio. «Tienilo acceso», perché 4 anni in un campo veloce come il digitale sono tanti. Forse oggi lo avrebbe scritto diversamente. «È cambiato tutto. Oggi diamo per scontate molte più cose, prima fra tutti l'ineluttabilità dello stare online. Prima invece, mi riferisco al 2018, c'era la prospettiva di spingere le persone più grandi ad usare il digitale. Ora invece è uno strumento che diamo per scontato». La traccia ha avuto un gran successo, più di un ragazzo su 5 si è cimentato con i vari aspetti dell'iperconnessione. «L'avrei scelta anch'io nel '93 quando feci la maturità. Non perché ho scritto io il libro ma perché l'argomento mi ha sempre interessato. Non mi ricordo invece cosa scelsi, mi ricordo solo che feci 12 colonne scritte direttamente in bella perché ero pervasa dal sacro fuoco della scrittura. Poveri i miei professori».

L.LoI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ANALISI DEL TESTO

La prima proposta un elaborato sulla novella «Nedda» di Verga, con il tema degli «ultimi», la seconda quella della poesia «La via ferrata» di Pascoli

## Serianni: Pascoli e Verga scelte felici ma non per tutti

«Tra gli argini su cui mucche tranquillamente pascono, bruna si difila la via ferrata che lontano brilla...». Questi i versi iniziali de «La via ferrata», dalla raccolta «Myricae» di Giovanni Pascoli. Il componimento è stato oggetto della prima prova scritta della maturità, nella tipologia «Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano». Insieme a Pascoli, anche Giovanni Verga - quest'anno ricorre il centenario della morte - con la novella «Nedda», pubblicata nel 1874, prima sulle pagine di «Rivista Italiana» e poi in volume. «Mi sembrano due scelte con le quali non si può non essere d'accordo - dice il linguista Luca Serianni,



**DIFFICILE DIRE SE I GIOVANI DI OGGI SIANO ANCORA IN SINTONIA CON QUESTI TESTI**

Accademico dei Lincei - Pascoli e Verga sono due grandi scrittori e sono molto moderni, anzi decisivi per le vicende dell'italiano letterario novecentesco. Ho sentito alcuni definire tali scelte «attardate». Mi pare un commento del tutto sbagliato. Bisogna peraltro considerare il fatto che, vista la didattica a distanza e via dicendo, molte scuole non sono riuscite a completare il programma, non hanno indagato tutto il Novecento. Pascoli e Verga sono autori, che invece, hanno studiato tutti».

## IL TESTO

Dalla scelta degli autori all'individuazione dei testi, da proporre ai giovani per valutare le loro capacità di analisi. «La poesia di Pascoli è molto interessante. Normalmente non si legge a scuola, ma lo spirito della prova è proprio questo: far cimentare gli studenti su un autore conosciuto, ma guardando a un testo nuovo rispetto a quelli studiati nel corso dell'anno». Stessa strategia per la novella di Verga. «Questo lavoro segna l'inizio della stagione verista di Verga. Un'altra scelta molto felice. Diverso sarebbe stato andare a cercare un testo di Verga pre-verista, che pure è di interesse, ma sarebbe stata una decisione poco in linea con l'effettivo modo di studiare Verga. È stato individuato un testo di sicura pertinenza». Non scelte azzardate dunque, ma secondo molti, a partire da tanti ragazzi, scritti ormai «lontani». «È difficile dire se oggi i ragazzi siano in grado di essere ancora in sintonia con questi testi - afferma Serianni - Le scuole sono tante, gli indirizzi sono numerosi. Trovo che, in generale, siano prove adatte e ben scelte. L'analisi del testo letterario non è una prova per tutti, è una delle tante prove. Qualunque argomento è facile o difficile a seconda della preparazione del singolo, sono comunque tracce in linea con la preparazione in letteratura italiana che è lecito attendersi da uno studente alla fine del quinto anno».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA